



COMUNE DI SAMPEYRE

Piazza della Vittoria n. 52 - CAP: 12020

Provincia di Cuneo

Tel. 0175/977148 - Fax 0175/977824

Codice fiscale e Partita IVA: 00253640049

STATUTO COMUNALE

Approvato con delibera C.C. n. 7 del 06/02/2009

Modificato con delibera C.C. n. 27 del 30/05/2011

Titolo 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art.1

Principio di autonomia

1. Con le disposizioni del presente Statuto il Comune di Sampeyre – Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi dello Stato, esercita le funzioni proprie e quelle conferite da leggi statali e regionali, nel rispetto dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle leggi dello Stato in materia di autonomie locali.

Art.2

Lo Statuto Comunale

1. Lo Statuto Comunale, nel rispetto di cui all'art. 1, disciplina l'organizzazione interna dell'Ente e i rapporti tra lo stesso e i cittadini;

Art.3

Criteri Ispiratori

1. Lo Statuto Comunale, tiene conto delle peculiarità del territorio, delle sue tradizioni storiche, culturali, sociali ed economiche, ed inoltre assicura pari opportunità tra uomo e donna nel rispetto della legge nr. 125 del 10-04-1994.

Titolo II PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art.4

1. Il Comune di Sampeyre è Ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica Italiana e dal presente Statuto;
2. Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite o delegate con leggi statali o regionali.

Art.5

Finalità

1. Il Comune di Sampeyre rappresenta e cura gli interessi della propria comunità, ne promuove le attività di sviluppo e di progresso civile, economico e sociale e garantisce la eguale partecipazione di tutti i cittadini alle scelte politiche della comunità.

Art.6

Sviluppo economico- sociale e programmazione

1. Il Comune di Sampeyre, al fine di promuovere un ordinato sviluppo socio-economico, si impegna:
 - a) ad utilizzare la legislazione statale e regionale che prevede lo stanziamento di contributi a beneficio di iniziative dell'Ente locale ovvero di privati operatori di settore;
 - b) adotta normative urbanistiche e programmatiche che, nel rispetto dell'ambiente e del suolo, favoriscano la crescita dell'imprenditorialità locale e aumentino i livelli di occupazione;
 - c) valorizza le organizzazioni a scopo sociale ed economico presenti sul territorio;
2. Per la realizzazione delle proprie finalità, il Comune di Sampeyre, adotta il metodo della programmazione;
3. La programmazione ha l'obiettivo di valorizzare e coordinare le energie e le risorse per soddisfare i bisogni della comunità locale.

Art.7

Tutela patrimonio naturale e culturale

1. Il Comune assume come obiettivo la valorizzazione del proprio territorio quale punto qualificante della propria azione amministrativa;
2. Il Comune difende e valorizza il proprio patrimonio storico-culturale in tutte le sue espressioni e favorisce le iniziative tendenti a concorrere allo sviluppo e al miglioramento dei mezzi educativi e di informazione nei limiti delle proprie competenze attribuite dalla legge.

Art.8

Informazione

1. Il Comune di Sampeyre riconosce, quale presupposto alla partecipazione, l'informazione sui programmi, le decisioni e gli atti e si impegna a favorire adeguata pubblicità a quelli di particolare rilevanza locale.

Art.9
Territorio, sede, gonfalone e stemma

1. Il Comune di Sampeyre è costituito dal capoluogo e da frazioni e borgate storicamente riconosciute, nella parte di suolo nazionale delimitata dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954 nr. 122, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica;
2. La sede degli organi comunali è in piazza della Vittoria al civico 52;
3. Il Comune di Sampeyre ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati con delibera dal Consiglio Comunale che vengono esibiti nelle cerimonie ufficiali, ovvero per particolari iniziative su disposizione del Sindaco;
4. La Giunta Comunale, per particolari iniziative di promozione del territorio, può autorizzare la riproduzione dello stemma del Comune;
5. La Comunità di Sampeyre riconosce, quale patrono, i Santi Pietro e Paolo i cui festeggiamenti ricorrono il 29 giugno.

Art.10
Rapporti con gli altri Enti Locali

1. Il Comune si adopera per promuovere con i Comuni vicini forme di cooperazione e collaborazione finalizzate allo svolgimento ed alla gestione in modo coordinato di funzioni e servizi;
 2. Il Comune si adopera a collaborare con la Provincia in relazione alle funzioni ed ai compiti a questa attribuita dall'ordinamento delle autonomie locali;
- Il Comune partecipa attivamente con proposte proprie alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione.

Art.11
Servizi Pubblici

1. Il Comune, per la gestione dei servizi pubblici che per loro natura e dimensione possono essere esercitati direttamente, può ricorrere agli istituti indicati dalla legge dello Stato vigenti, nonché alle forme di partecipazione a società o consorzi stabiliti dalla legge;
2. Il Comune può partecipare direttamente anche ad attività economiche connesse ai fini istituzionali.

Art.12
Albo Pretorio

1. Il Comune di sampeyre ha il proprio Albo Pretorio per la pubblicazione delle delibere, delle determinazioni, delle ordinanze, dei manifesti, dell'ordine del giorno di convocazione dei consigli comunali e degli atti in genere che devono essere portati a conoscenza del pubblico;
2. Il Segretario comunale è responsabile delle pubblicazioni.

Art.13

Organi

1. Sono organi del Comune : il Consiglio Comunale, Il Sindaco e la Giunta, le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto;
2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e controllo politico e amministrativo;
3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è legale rappresentante del Comune, esercita le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato;
4. La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art.14

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese, sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone ovvero quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'approvazione delle finalità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta;
2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte delle deliberazioni avvengono attraverso i responsabili dei servizi, la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabili dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio e della Giunta;
3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità, in tal caso le funzioni di verbalizzante vengono assunte temporaneamente da un componente del Consiglio, ovvero della Giunta, nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età;
4. I verbali delle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta sono firmati dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

TITOLO III L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Capo I

I Consiglieri Comunali

Art.15 Il Consigliere Comunale

1. Ciascun Consigliere Comunale rappresenta l'intero Comune senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le proprie opinioni espresse e per i voti espressi nell'esercizio delle proprie funzioni.

Art.16 Doveri del Consigliere

1. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori di Commissioni Consiliari permanenti delle quali fanno parte;
2. I Consiglieri Comunali che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, ovvero a cinque sedute nell'arco dell'anno, del Consiglio Comunale, convocato sia in seduta ordinaria che straordinaria, sono dichiarati decaduti. Il Sindaco, anche su istanza di qualunque elettore del Comune, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede, ai sensi di legge, con comunicazione scritta, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere Comunale ha la facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti giustificativi entro il termine stabilito nella comunicazione scritta e, comunque tale termine non può essere inferiore ai venti giorni decorrenti dalla data di ricevimento della stessa. Decorso tale termine, la decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale anche tenuto conto delle cause giustificative presentate dal Consigliere interessato.

Art.17 Diritti del Consigliere

1. Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio e può formulare interrogazioni e mozioni;
2. Ha il diritto di ottenere dagli Uffici Comunali e dalle aziende ed Enti da esso dipendenti le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato,
3. Le forme e i modi per l'esercizio del diritto di cui al punto precedente sono disciplinati nel Regolamento del Consiglio Comunale;
4. Ha l'obbligo di rispettare il segreto d'ufficio, così come stabilito dalle leggi in vigore;
5. I Consiglieri Comunali non residenti nel Comune, al fine di agevolare il tempestivo recapito delle comunicazioni e delle notifiche degli atti a loro diretti, sono tenuti ad eleggere un domicilio sul territorio del Comune di Sampeyre.

Art.18
Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni del Consigliere debbono essere presentate, in forma scritta, al Sindaco che, entro venti giorni, le propone al Consiglio comunale per procedere alla surroga;
2. Le dimissioni, presentate come al punto precedente, sono irrevocabili e sono efficaci una volta che il Consiglio Comunale ha adottato il provvedimento di surroga.

Art.19
Consigliere Anziano

1. E' Consigliere Anziano quello che, nelle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio, ha conseguito il maggior numero di voti. A tal fine non vengono considerati il Sindaco neo eletto e i candidati alla carica di Sindaco.
2. In caso di assenza o impedimento del Consigliere Anziano, le funzioni relative sono esercitate dal consigliere che lo segue nell'ordine di anzianità così stabilita;
3. il Consigliere anziano presiede le adunanze nei casi stabiliti dall'art. 21 al comma 1.

Art.20
Gruppi Consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto stabilito dal regolamento, e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale, indicando il nominativo individuato quale capogruppo;
2. Qualora i Consiglieri non esercitino tale facoltà e, nelle more di designazione, i gruppi consiliari sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo saranno quei consiglieri, non componenti della Giunta Comunale, che hanno riportato il maggior numero di preferenze per ogni lista. E' facoltà dei consiglieri comunali istituire gruppi non rispondenti alle liste elettorali nelle quali siano stati eletti purchè tali gruppi risultino composti da almeno due consiglieri.

CAPO II
Il Consiglio Comunale

Art.21
Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresenta l'intera comunità. Delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita le funzioni di controllo stabilite dalla legge. La presidenza spetta al Sindaco, in sua assenza al Vice Sindaco e in assenza di quest'ultimo al Consigliere Anziano;
2. L'elezione, la durata, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge;
3. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto;
4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, istituzioni e provvede alla nomina nei casi previsti per legge. Detti indirizzi sono temporalmente limitati alla durata del mandato politico-amministrativo dell'Organo Consiliare;

5. Nell'esercizio del potere definire gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, società etc., il Consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e delle pari opportunità stabiliti nel presente Statuto;
6. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e correttezza nella gestione amministrativa;
7. Gli atti fondamentali del Consiglio Comunale devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, nonché le modalità e le risorse necessarie da destinare.

Art.22 Funzionamento

1. La prima seduta del Consiglio Comunale deve esser convocata entro il termine perentorio di giorni dieci dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine perentorio di giorni dieci dalla convocazione,
2. Il Consiglio Comunale, anche nella prima seduta, è presieduto dal Sindaco;
3. Il Consiglio Comunale si scioglie nei casi previsti dalla legge e il suo scioglimento determina automaticamente la decadenza del Sindaco e della Giunta Comunale.

Art.23 Competenze del Consiglio

1. Sono competenze del consiglio tutte quelle attribuite dalle norme di legge vigenti;
2. Nell'ambito di attività di indirizzo il Consiglio Comunale può approvare direttive generali, ordini del giorno o mozioni, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione all'azione comunale;
3. L'attività di controllo del Consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte di consiglieri, nel rispetto delle norme di legge vigenti.

Art.24 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni dalla data di insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, presenta le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante l'espletamento del mandato;
2. Ciascun consigliere ha il pieno diritto di intervenire nella definizione di tali linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche, con la presentazione di appositi emendamenti nelle modalità previste dal regolamento;
3. Al termine del mandato elettorale il sindaco presenta all'organo Consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Art.25 Convocazione di Consiglio

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco, cui compete anche la fissazione del giorno e dell'ora dell'adunanza, nonché la formulazione dell'ordine del giorno;
2. Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria:
 - a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

- b) per la verifica degli equilibri di bilancio, da tenersi, almeno una volta all'anno entro il 30 settembre , art. 193 del D.Lgs. 267/00;
 - c) per l'approvazione del bilancio di previsione, pluriennale, relazione previsionale e programmatica;
 - d) per l'approvazione alle modifiche dello Statuto Comunale
3. Per tutte le altre convocazioni si riunisce in sessione straordinaria.
4. Il Consiglio Comunale deve esser convocato su richiesta scritta di almeno un quinto dei consiglieri e, in tal caso la sua adunanza deve tenersi entro venti giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta.
5. La seduta straordinaria è convocata con un preavviso di almeno tre giorni utili e la seduta ordinaria con un preavviso di almeno cinque giorni utili e il giorno di consegna della convocazione non viene computato. In caso di urgenza la convocazione può avvenire anche con un preavviso di almeno ventiquattro ore.

Art.26 **Consiglio aperto**

- 1. Il Consiglio Comunale può promuovere incontri, su temi di particolare interesse, nelle forme di Consiglio aperto;
- 2. Nelle sedute di Consiglio aperto è consentito al Presidente di concedere al pubblico di intervenire, stabilendone a priori le modalità e i tempi di intervento.

Art.27 **Consiglio Comunale dei ragazzi**

- 1. Per promuovere la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, il Consiglio Comunale può favorire l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi;
- 2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi delibera in via consultiva sulle seguenti materia: sport – politica ambientale – tempo libero – giochi – cultura – rapporti con associazioni -pubblica istruzione – assistenza a giovani e anziani;
- 3. Le modalità di elezione e funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi vengono stabilite con apposito regolamento.

Art.28 **Numero legale per la validità delle sedute**

- 1. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri assegnati, non viene computato il Sindaco, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale;
- 2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, che siano presenti almeno quattro consiglieri, non si computa il Sindaco;
- 3. Il Consiglio Comunale, riunito in seconda convocazione, non può deliberare su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, salvo che sia stata data comunicazione preventivamente a tutti i consiglieri, ovvero siano presenti la maggioranza dei consiglieri assegnati;
- 4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza i consiglieri che hanno l'obbligo di astenersi e coloro che escono dall'aula prima della votazione;

Art.29 **Adempimenti della prima seduta**

1. Nella prima seduta del Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, lo stesso deve esaminare la condizione degli eletti nel rispetto di quanto stabilito dal capo II titolo III del D.Lgs. 267/00 e delle norme di legge vigenti e dichiarare l'ineleggibilità di quanti si trovano nelle condizioni di cui all'art. 69 del D.Lgs. 267/00;
2. Il Consiglio Comunale, nella prima seduta, elegge tra i propri componenti, la Commissione Elettorale nel rispetto delle norme di legge vigenti.

Art.30

Numero legale per la validità delle deliberazioni

1. Le deliberazioni assunte dal Consiglio Comunale sono valide se ottengono la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i diversi casi per i quali è prevista una maggioranza qualificata, nel rispetto delle norme vigenti;
2. Non vengono computati tra i votanti coloro che si astengono, coloro che escono dall'aula prima della votazione o, se la votazione avviene per scrutinio segreto, le schede bianche o nulle;
3. Nei casi di urgenza, le deliberazioni, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 134 co. 4 del D.Lgs. 267/00, possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei consiglieri votanti;
4. Le deliberazioni sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale

Art.31

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del consiglio Comunale sono pubbliche e ne viene data comunicazione alla popolazione pubblicando l'avviso di convocazione all'Albo Pretorio dalla data di convocazione alla data in cui si tiene l'adunanza;
2. Con voto formale della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale, possono essere trattati argomenti in seduta segreta.

Art.32

Votazioni

1. Le votazioni del Consiglio Comunale hanno luogo con voto palese, salvo i casi in cui vengano nominati componenti di Commissioni, ovvero vengono posti all'ordine del giorno argomenti riguardanti persone, in questi ultimi casi si procede a scrutinio segreto.

Art.33

Funzionamento del Consiglio comunale

1. Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale, sono contenute in apposito regolamento;
2. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale è approvato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune. La stessa maggioranza è richiesta per l'approvazione di modifiche allo stesso regolamento.

Art. 34

Commissioni consiliari permanenti e commissioni speciali d'inchiesta

1. Il Consiglio Comunale può articolare i propri lavori avvalendosi di Commissioni Consiliari permanenti. Il numero, le materie, le competenze e le attribuzioni sono stabilite dal regolamento del Consiglio;
2. Durante i lavori, la Commissione permanente può richiedere l'audizione di persone;
3. Alle sedute della Commissione hanno diritto di assistere il Sindaco e gli assessori, senza diritto di partecipazione e senza diritto di voto;
4. Alla Commissione non possono essere attribuiti poteri deliberativi;
5. Il Consiglio Comunale, per esigenze particolari connesse ad indagini conoscitive, ovvero ad argomenti di particolare interesse, può istituire Commissioni speciali di inchiesta. Le modalità di funzionamento di tali Commissioni devono essere determinate con apposito regolamento che definisca i tempi e gli ambiti di operatività, nonché gli obiettivi.

Art.35

Pubblicazione delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio Comunale devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo Pretorio per quindici giorni naturali consecutivi, salvo specifiche prescrizioni di legge;

Capo III

La Giunta

Elezione – durata in carica – revoca

Art.36

La giunta Comunale

1. La Giunta Comunale si compone del Sindaco, che la presiede, e da numero ***massimo di tre*** assessori, compreso il Vice Sindaco;
2. Gli Assessori vengono nominati dal Sindaco, con proprio atto e possono essere dallo stesso revocati, sempre con decreto proprio. In caso di revoca il Sindaco fornisce comunicazione motivata alla prima seduta del Consiglio utile;
3. Oltre ai casi previsti dalla legge, non possono far parte della Giunta Comunale il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune. L'inesistenza alle cause ostative è autocertificata dagli stessi assessori
4. ***Nel rispetto di quanto stabilito all'art. 8 del D.Lgs. 267/00, la giunta comunale, può istituire delle Consulte, per materie di studio, allo scopo di promuovere la partecipazione popolare. Ogni Consulta sarà istituita con deliberazione della giunta comunale che ne determinerà l'oggetto di studio e la sua composizione. Ogni Consulta è composta da cinque componenti di cui due designati dalla minoranza e al suo interno sarà individuato un referente. Il Referente potrà riferire, anche verbalmente, alla giunta ogni qualvolta lo riterrà necessario. I componenti della Consulta devono essere individuati tra gli elettori del Comune di Sampeyre. Il Sindaco comunica, nel primo Consiglio comunale utile, la costituzione della Consulta, l'oggetto delle materie di interesse, i nominativi che ne fanno parte e il referente. Ogniqualvolta il***

Sindaco lo riterrà opportuno, potrà invitare il referente della Consulta a riferire in Consiglio Comunale, ovvero in Giunta. Il referente della Consulta non ha poteri decisionali, né di voto. I componenti della Consulta espletano il loro incarico senza alcun riconoscimento economico e non hanno diritto ad alcun tipo di indennizzi/rimborsi, ovvero gettoni di presenza. I compiti specifici di ogni consulta saranno determinati dalla giunta comunale al momento della loro istituzione.

Art.37 Ineleggibilità e incompatibilità

1. Le cause di ineleggibilità e incompatibilità. Per sindaco, assessori e consiglieri comunali è stabilita dalla norme di legge:

Art. 38 Competenza della Giunta

1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nel governo del comune per l'attuazione del programma amministrativo, ha un ruolo propositivo e di impulso nei confronti del Consiglio, attua gli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio, mediante l'assunzione di atti e adotta tutti gli atti amministrativi che non siano attribuiti dalla legge o dallo Stato, ad altri organi.

Art.39 Funzionamento

1. La Giunta è convocata dal sindaco che la presiede e ne coordina e controlla l'attività.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa ovvero tramite deliberazione regolamentare;
3. Le sedute della Giunta sono valide se è presente la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza;
4. Le deliberazioni sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale;
5. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche;
6. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale. La mozione di sfiducia deve essere proposta e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati senza contare il Sindaco e viene portata in discussione non prima di dieci giorni e oltre i trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione di sfiducia viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale. La mozione di sfiducia deve essere presentata al segretario comunale perché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo dell'Ente, oltre alla contestuale formale comunicazione al sindaco e agli assessori.

Art. 40 Il Sindaco

1. La legge disciplina le modalità di elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'Ufficio del Sindaco, nonché stabilisce il procedimento per la cessazione dalla carica;

2. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente e ne assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa ed esercita i poteri e le funzioni attribuitegli per legge;
3. Il Sindaco è Ufficiale di Governo ed adotta, nel rispetto della normativa vigente, gli atti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
4. Il Sindaco presta giuramento davanti al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, di osservare lealmente la Costituzione Italiana;
5. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materia con delega a firmare gli atti relativi. Può modificare, ovvero revocare, le attribuzioni di tali compiti e funzioni ogni volta che lo ritenga opportuno: Le deleghe e le revoche, sono provvedimenti scritti;
6. In caso di assenza, ovvero impedimento, le funzioni del Sindaco e la rappresentanza istituzionale dell'Ente, spettano al Vice Sindaco, ovvero all'assessore più anziano di età.

Art.41

Dimissioni e impedimento permanente

1. Le dimissioni del Sindaco sono presentate al consiglio comunale diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale;
2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione composta da tre persone elette dal Consiglio Comunale e scelte tra soggetti estranei allo stesso, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento;
3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in sua assenza, dall'Assessore più anziano di età;
4. La Commissione entro trenta giorni dalla sua nomina deve relazionare al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento;
5. Il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, salvo diversa determinazione, entro dieci giorni dalla presentazione della relazione deve pronunciarsi.

Art.42

Vice Sindaco e Assessori

1. Il Vice Sindaco è fra i componenti della giunta Comunale e viene designato dal Sindaco;
2. Quando anche il Vice Sindaco è impedito a sostituire il Sindaco, quest'ultimo è sostituito dall'Assessore più anziano di età;
3. Il Vice Sindaco e gli Assessori collaborano con il Sindaco a determinare le scelte dell'organo di governo del Comune;
4. Agli Assessori, il Sindaco, può delegare lo svolgimento di attività di indirizzo e controllo su determinate materia;
5. Le dimissioni da assessore sono presentate al sindaco, per iscritto, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art. 43

Principi Strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:
 - a) organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
 - b) analisi e individuazione dei carichi di lavoro e delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

- c) individuazione delle responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale e dei soggetti;
- d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art.44

Organizzazione Uffici e Personale

1. L'organizzazione degli Uffici e del personale è demandata all'apposito regolamento comunale;
2. La competenza ad adottare il Regolamento Comunale per l'organizzazione di Uffici e Servizi è riservata dalla legge alla Giunta Comunale;
3. Il Comune di Sampeyre ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, allo scopo di assicurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'attività amministrativa;
4. L'attività dell'Amministrazione Comunale si ispira al criterio fondamentale della separazione di funzioni di indirizzo e controllo proprie dell'organo politico, da quelle di gestione che è svolta dal Segretario Comunale e dai responsabili dei servizi secondo le forme e le modalità prescritte dal Regolamento;
5. I servizi e gli Uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, ai fabbisogni reali:

Art.45

Personale

1. I dipendenti comunali sono inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo le qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale è stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali;
2. I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini;
3. Il Comune di Sampeyre promuove l'aggiornamento dei propri dipendenti e si adopera per il miglioramento degli standards di qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini;
4. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle proprie competenze e dei propri ruoli, concorre per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Capo IV

Direttore Generale - Segretario Comunale e Responsabili dei Servizi

Art.46

Direttore Generale

1. Il Sindaco, previo parere della Giunta Comunale, può nominare il Direttore Generale al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione Uffici e Servizi e nel rispetto di quanto stabilito dall'art.108 del D.Lgs. 267/00 e ss.mm.ii., previa stipula di apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti;

2. Quando non risulta stipulata apposita convenzione per il servizio di direzione generale, il Sindaco può conferire le funzioni di direzione generale al Segretario Comunale titolare della sede.

Art.47

Funzioni di Direttore Generale

1. Il Direttore Generale predispone il piano esecutivo di gestione e il piano dettagliato degli obiettivi nel rispetto della normativa sulla contabilità per gli enti locali, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale;
2. Oltre alle funzioni demandate dalla legge, in particolare:
 - a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
 - b) organizza e dirige il personale per il conseguimento degli obiettivi programmati;
 - c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività svolta dagli uffici e dal personale ed essi preposto.
3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale, ma il Sindaco può procedere alla sua revoca previa deliberazione della giunta comunale.

Art.48

Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti nell'apposito Albo;
2. Il Consiglio Comunale può approvare apposite convenzioni con altri Comuni per la gestione del servizio in forma associata, nei limiti prescritti dalle norme di legge;
3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale;

Art.49

Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale svolge le proprie funzioni nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente e in particolare:
 - a) presta consulenza giuridica agli organi del Comune, su richiesta formula pareri ed esprime valutazioni;
 - b) partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio e ne cura la verbalizzazione;
 - c) sottoscrive, insieme al Sindaco, i verbali della Giunta e del Consiglio;
 - d) riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;
 - e) presiede l'Ufficio Comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;
 - f) roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio;
 - g) autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o conferitagli dal Sindaco;

Art.50
Responsabili dei Servizi

- I responsabili dei Servizi, nel rispetto dei principi e criteri fissati dalla legge e dal presente Statuto, provvedono alla gestione del Comune, assolvendo le funzioni definite nel provvedimento di incarico;
- Ai Responsabili dei Servizi vengono attribuite le funzioni previste dall'art. 107 e ss.mm.ii. del D.Lgs. 267/00;
- I Responsabili dei Servizi rispondono della legalità, della correttezza, dell'efficienza e dell'economicità dell'attività amministrativa svolta dagli uffici e dai servizi, nonché dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prestabiliti.

Art.51
Nomina dei Responsabili dei Servizi

1. Il Sindaco, su proposta del Segretario Comunale, Individua i Responsabili delle singole aree o servizi predeterminati;
2. La copertura dei posti di Responsabili di Servizio, per particolari servizi gestiti dall'Ente e, con provvedimento motivato del Sindaco, sentita la Giunta Comunale, può essere affidata a personale esterno all'Ente, con contratto di diritto privato a tempo determinato che non può comunque eccedere quella del mandato elettorale;
3. I Responsabili dei Servizi debbono possedere i requisiti propri della qualifica che sono chiamati a ricoprire.

Art.52
Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nei limiti determinati dalla normativa vigente, può, per comprovate particolari esigenze, limitate nel tempo, deliberare l'assunzione con contratto a tempo determinato, di personale dirigenziale o di alta specializzazione, qualora tra i dipendenti non siano presenti analoghe professionalità;
2. I contratti di cui al precedente comma 1 non possono essere trasformati in contratti a tempo indeterminato, salvo diverse disposizioni di legge in materia.

Art.53
Collaborazioni esterne

1. Per determinati obiettivi che necessitano il supporto di alte professionalità, possono essere previste forme di collaborazione esterna con rapporto di lavoro autonomo ovvero con convenzioni a termine;
2. il conferimento degli incarichi di collaborazione è disciplinato da apposito regolamento.

Titolo IV
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
Capo I
Riunioni – Assemblee - Consultazioni
Art.54
Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune di Sampeyre garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità;

2. A tal fine favorisce il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere, nel rispetto del metodo democratico, alla predetta attività, garantendo libertà, autonomia e uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi e/o associazioni.

Art.55 **Riunioni e Assemblee**

Il diritto di promuovere riunioni o assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi nel rispetto della Costituzione Italiana;
Nel rispetto per lo svolgimento, in forma democratica, di riunioni e assemblee di gruppi e organismi regolarmente costituiti, il Comune mette a disposizione locali opportuni o spazi idonei, nei limiti delle proprie disponibilità. Le condizioni e le modalità d'uso degli stessi dovranno essere precisate e limitate con apposita deliberazione della giunta comunale. Per la copertura delle spese connesse all'utilizzo degli stessi può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

Art.56 **Istanze, petizioni e proposte**

Tutti gli elettori del Comune possono presentare istanze, petizioni ovvero proposte da sottoporre al Consiglio comunale e alla Giunta per problematiche che rivestano comunque carattere generale;

Il Consiglio Comunale o la Giunta devono deliberare in merito entro sessanta giorni dal ricevimento delle petizioni o proposte che si ritengono valide se sottoscritte da almeno 150 elettori;

Le firme di sottoscrizione di petizioni o proposte devono essere autenticate.

Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa le seguenti materie:

- a) revisione dello statuto;
- b) tributi e bilancio;
- c) espropriazione per pubblica utilità;
- d) designazione e nomine;
- e) Piano Regolatore Generale e strumenti di programmazione urbanistica.

Art.57 **Referendum consultivo – propositivo – abrogativo**

1. Gli elettori residenti, in un numero minimo non inferiore ad 1/7 degli iscritti nelle liste elettorali, può chiedere che vengano indetti referendum consultivi, propositivi o abrogativi;
2. Non è ammessa la possibilità di ricorrere all'istituto del referendum nelle seguenti materie:
 - a) tributi, tariffe o prezzi per pubblici servizi o altre prestazioni erogate dall'Ente;
 - b) materie che non rientrano tra le competenze esclusive locali;
 - c) applicabilità di disposizioni vincolanti per il Comune;
 - d) materie già regolate da convenzioni di diritto pubblico prima della scadenza delle stesse;
 - e) materia già oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio;
 - f) atti a tutela di minoranze etniche o religiose;
 - g) nomine, designazioni o revoche di provvedimenti inerenti il personale dipendente;
 - h) Piano Regolatore Generale e Strumenti di programmazione urbanistica;
 - i) Statuto Comunale;

- j) Espropriazioni per pubblica utilità;
- 3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di facile e immediata comprensione tale da non generare equivoci;
- 4. Il Consiglio Comunale, qualora venga attivata la richiesta di indizione di un referendum, stabilisce le modalità di svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato;
- 5. Entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, il Consiglio Comunale, con provvedimento formale, deve prendere atto del risultato;
- 6. Non si procede a quanto stabilito al comma precedente se non ha partecipato alla consultazione la metà più uno degli aventi diritto a partecipare;
- 7. In caso di proposta abrogativa, sottoposta a referendum, approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni con essa contrastanti.

Capo II

Partecipazione al procedimento amministrativo

Art. 58

Diritto di partecipazione al procedimento

1. La partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge. Così come lo sono le modalità di comunicazione dell'avvio del procedimento stesso.

Art. 59

Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti del Comune sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa costituire pregiudizio al diritto di riservatezza delle persone, di enti o di imprese, ovvero sia di pregiudizio per gli interessi del Comune.

Art. 60

Diritto di accesso

1. Tutti i cittadini hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune secondo le modalità previste nell'apposito regolamento che determina, altresì, le modalità per il rilascio di copia degli atti e dei provvedimenti, nel rispetto dell'art. 10 del D.Lgs. 267/00.

Art. 61

Difensore Civico

1. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione Comunale il Comune può istituire l'Ufficio del Difensore Civico;

2. L'Istituzione dell'Ufficio del Difensore Civico deve essere accompagnata dall'approvazione di un regolamento che ne disciplini le modalità di nomina, le funzioni e i campi di intervento;
3. Il Comune di sampeyre può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni per l'Istituzione dell'Ufficio di cui al comma 1.

Titolo V SERVIZI

Art. 62 Gestione dei servizi

1. Il Comune gestisce i servizi affinché venga assicurata la migliore efficienza per il conseguimento della maggiore utilità collettiva nei limiti delle finalità sociali obiettivo del Comune stesso;
2. Le forme di gestione sono scelte tra quelle previste per legge valutando preventivamente le caratteristiche specifiche del servizio e i costi per la loro gestione.

Art.63 Aziende

1. Per la gestione di servizi che presentano particolari caratteristiche, il Comune, nei limiti fissati dalla legge, può costituire aziende speciali;
2. Lo Statuto dell'azienda deve garantire il rispetto del principio della separazione dei poteri di indirizzo e di controllo e devono conformare la propria attività ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità, garantendo l'obbligo del pareggio di bilancio da conseguirsi attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti;
3. Il presidente, ed i componenti del consiglio di amministrazione dell'azienda, sono nominati dal Sindaco fra persone in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere e di particolari competenze tecniche e/o amministrative;
4. Lo Statuto ed i Regolamenti interni disciplinano l'ordinamento ed il funzionamento delle aziende.

Art.64 Istituzioni

1. Per la gestione di servizi a scopo sociale il Comune si può avvalere di una o più istituzioni, le cui competenze sono individuate nella delibera istitutiva;
2. Non possono essere create più istituzioni per materie affici;
3. Il funzionamento, l'assetto organizzativo e finanziario sono disciplinate da apposito regolamento.

Art.65

Designazione e durata in carica degli organi degli enti e rappresentanti del Comune

1. Gli organi delle aziende, istituzioni ed i responsabili del Comune che rappresentano l'Ente nelle società, durano in carica per un periodo massimo che corrisponde al mandato elettorale ed esercitano le proprie funzioni fino alla nomina dei successori;

2. Nel rispetto del principio di tutela delle minoranze, viene garantita la nomina di almeno un rappresentante delle minoranza in ogni ente, istituzione o azienda cui il Comune ha diritto di essere rappresentato con più di un delegato.

Titolo VI CONTROLLO INTERNO

Art.66 Revisore del conto

1. Nel rispetto del comma 3 dell'art. 234 del D.Lgs. 267/00 la revisione economico-finanziaria è affidata ad un solo revisore eletto dal Consiglio Comunale scelto a maggioranza assoluta con votazione a scrutinio segreto;
2. I candidati alla nomina di revisore devono possedere, al momento della nomina, i requisiti previsti per legge;
3. la loro nomina ha validità di anni tre e sono rieleggibili una sola volta, nel rispetto di quanto disciplinato agli artt. 234 – 235 236 del D.Lgs. 267/00.

Art.67 Altre forme di controllo

1. Nell'ambito della propria autonomia di gestione, l'ente può individuare strumenti e metodologie di controlli interni affinché possano essere verificate l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa onde potere ottimizzare il rapporto tra costi e risultati anche mediante interventi correttivi tempestivi.

Titolo VII MODIFICAZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

Art.68 Revisione e abrogazione dello Statuto

1. La revisione del presente Statuto è deliberata dal Consiglio Comunale con le stesse modalità previste per la sua approvazione;
2. L'abrogazione del presente Statuto è deliberata dal Consiglio Comunale seguendo la procedura di cui al precedente comma e deve essere contestuale all'approvazione di un nuovo Statuto;
3. L'efficacia della delibera di abrogazione dello Statuto deve coincidere con l'efficacia della delibera di approvazione del nuovo Statuto.

Art.69 Disposizioni finali

1. Il presente Statuto:
 - a) viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
 - b) È affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi;
 - c) È inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti;
2. Entra in vigore decorsi i trenta giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.